

SCOSTAMENTI RISPETTO AL PROGRAMMATO DEI CONTROLLI REALIZZATI SUI PRODOTTI ALIMENTARI GENERICI

In genere lo scostamento rispetto al programmato dipende dal fatto che non tutte le attività che l'ICQRF è chiamato a svolgere annualmente sono prevedibili. La programmazione delle attività viene rimodulata, in corso d'opera, con particolare riferimento alle seguenti competenze assegnate alla struttura:

controlli straordinari a sostegno delle produzioni colpite da crisi di mercato (L. 71/05);

- controlli nelle filiere agroalimentari ove si siano manifestati o siano in atto andamenti anomali dei prezzi (L. 244/07, art. 2, c.2);
- controlli diretti a contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti dai Paesi comunitari ed extracomunitari (L.231/05);
- attività di polizia giudiziaria delegata dalle competenti Procure della Repubblica, svolta sia autonomamente che in concorso con altri organi di controllo.

ILLECITI ACCERTATI DI PARTICOLARE RILIEVO

Anche nel 2016 l'ICQRF ha sviluppato, d'iniziativa o su delega, complesse indagini dirette da diverse Procure della Repubblica su tutto il territorio nazionale.

Le azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare sono state svolte da tutti gli Uffici territoriali e dall'Unità Investigativa Centrale dell'ICQRF, con il supporto analitico dei Laboratori.

Le più rilevanti operazioni di Polizia Giudiziaria svolte nel 2016 dall'ICQRF hanno riguardato i settori vitivinicolo, oleario e biologico e sono illustrate, in relazione ai prodotti interessati, in parte nel capitolo sugli alimenti generici e in parte in quello sulle produzioni di qualità.

Olio di oliva - Operazione Mamma Mia

Diretta dalla Procura della Repubblica di Trani (BT), indagini delegate all'Unità Investigativa Centrale (UIC) e all'Ufficio ICQRF Italia sud-est.

Le attività di perquisizione sono state effettuate nella prima settimana di febbraio.

Gli obiettivi totali sono stati 24 (16 aziende, oggetto di sequestro, e 8 persone oggetto di perquisizioni domiciliari e personali). Sono state utilizzate oltre 90 unità di personale. Su alcuni obiettivi è intervenuto anche il personale della Guardia di Finanza.

Le attività hanno portato al sequestro di copiosa documentazione commerciale e informatica nonché al sequestro di 76 tonnellate di olio extravergine di oliva e il ritiro dal mercato di ulteriori 275,6 tonnellate. Nel complesso sono stati sequestrati dall'ICQRF 351.600 litri di olio!

Il complesso sistema di frode prevedeva il ruolo di imprese "cartiere" pugliesi e calabresi che emettevano falsa documentazione attestante l'origine italiana di olio extravergine di oliva, in realtà spagnolo e/o greco. Mediante artifici e triangolazioni documentali, l'olio

veniva venduto come *Made in Italy* ad ignari imbottiglieri per il confezionamento e la distribuzione sul mercato.

Uova

Sequestrate in provincia di Verona circa 8 milioni di uova fresche non tracciate e in cattivo stato di conservazione. Le indagini sono ancora in corso per verificare eventuali responsabilità a carico di altre ditte coinvolte nei vari trasferimenti dei prodotti.

L'attività dell'ICQRF nella "Terra dei fuochi"

Anche nel 2016 l'ICQRF ha onorato l'impegno, già intrapreso fin dal novembre 2013, dell'intensificazione dei controlli nei 57 Comuni della "Terra dei fuochi", contribuendo in modo concreto a dare certezze ai produttori e ai consumatori sulla qualità dei prodotti campani.

L'attenzione è stata concentrata sui settori dell'agroalimentare maggiormente a rischio per la particolare attitudine produttiva del territorio; il 51% dei prodotti controllati hanno riguardato i settori ortofrutticolo, conserviero e lattiero-caseario.

I risultati sono riportati nella Tabella 9.20. ICQRF ha inoltre reso pubblici i controlli svolti sul sito PROMETEO della Prefettura di Napoli.

Tabella 9.20 - Riepilogo dell'attività di controllo nel settore agroalimentare ad opera dell'ICQRF nei comuni della cosiddetta "Terra dei Fuochi" – 2016

Periodo di riferimento 1 Gennaio – 31 Dicembre	
Controlli (n.)	562
Operatori controllati (n.) / irregolari (n.)	388 / 118
Prodotti controllati (n.) / irregolari (n.), di cui:	846 / 169
LATTIERO CASEARIO	233 / 87
ORTOFRUTTA E CONSERVE VEGETALI	202 / 13
VITIVINICOLO	164 / 50
Campioni analizzati (n.)	188
Campioni irregolari (n.), di cui:	20
MBC D.O.P. e mozzarella di latte di bufala contenenti latte vaccino (n.)	10
Conserven vegetali con presenza di principi attivi dichiarati superiore al limite consentito (n.)	2
Alcol buongusto e bevande spiritose con irregolare composizione (n.)	2
Vino con composizione irregolare per titolo alcolometrico o acidità volatile (n.)	4
Confetti contenenti coloranti non consentiti (n.)	1
Riso Basmati con elevata percentuale di grani danneggiati (n.)	1
Sequestri (n.), per:	20
Irregolarità di etichettatura e documentali in prodotti ortofrutticoli e conservieri (n.)	4
Irregolarità di etichettatura e documentali nei vini (n.)	13
Irregolarità di etichettatura in prodotti lattiero caseari (n.)	1
Mozzarella di latte di bufala contenenti latte vaccino (n.)	1
Alimenti in cattivo stato di conservazione(n.)	1
Diffide (n.), per:	54
Mancata adozione di sistemi idonei a garantire la tracciabilità del latte di bufala (n.)	35
Irregolare etichettatura prodotti alimentari (n.)	1
Irregolarità nel sistema di produzione dei prodotti di qualità (n.)	1



<i>Irregolare tenuta registri sostanze zuccherine (n.)</i>	3
<i>Mancato assolvimento degli obblighi pecuniari del soggetto immesso nel sistema di controllo (n.)</i>	14
Contestazioni (n.), per:	88
<i>Irregolare etichettatura prodotti alimentari (n.)</i>	32
<i>Irregolarità documentali - Dichiarazioni e Registri - (n.)</i>	25
<i>Alimenti per animali non conformi al dichiarato (n.)</i>	7
<i>Mancata adozione di sistemi idonei a garantire la tracciabilità del latte di bufala (n.)</i>	4
<i>Indebita percezione di aiuti comunitari (n.)</i>	1
<i>Irregolarità nel sistema di produzione dei prodotti di qualità (n.)</i>	3
<i>Mancato assolvimento degli obblighi pecuniari del soggetto immesso nel sistema di controllo (n.)</i>	15
<i>Ostacolo all'espletamento dell'attività di controllo (n.)</i>	1
Notizia di reato (n.), per	11
<i>MBC D.O.P. e mozzarella di latte di bufala contenenti latte vaccino (n.)</i>	8
<i>Contraffazione di vini a Indicazione Geografica (n.)</i>	2
<i>Falsità documentali (n.)</i>	1

ALTRI ILLECITI ACCERTATI NEI VARI SETTORI MERCEOLOGICI

Gli illeciti rilevati dall'ICQRF nel corso degli accertamenti ispettivi e analitici sono sia di carattere amministrativo che penale. Stante la pressoché totale depenalizzazione delle violazioni in materia agroalimentare, gli illeciti più frequentemente accertati sono di natura amministrativa.

Le violazioni di natura penale sono in genere ascrivibili a frodi in commercio (art. 515 C.P.).

Viene riportata, di seguito, una panoramica descrittiva delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei diversi settori.

CONTROLLI UFFICIALI SULLA QUALITÀ MERCEOLOGICA DI ALIMENTI E BEVANDE GENERICI

Principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei diversi settori

Vitivinicolo

- Sostituzione di vini per zuccheraggio e/o annacquamento
- Detenzione di prodotti vitivinicoli "in nero", non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina
- Frode in commercio per aggiunta di aromi di sintesi a vini generici
- Mosto di uve "moscato" e di spumante "moscato" irregolari all'analisi per assenza dei composti aromatici tipici della varietà dichiarata
- Violazioni delle disposizioni in materia di designazione e presentazione e/o nel sistema di chiusura di vini, sia generici, che a denominazione d'origine
- Mosti o vini sottoposti a trattamenti non consentiti, alterati, o contenenti sostanze vietate o comunque di composizione anomala rispetto ai parametri fissati per legge

Oleario

- Olio extravergine di oliva risultato di categoria vergine all'analisi chimica e/o organolettica
- Oli classificati extravergini di oliva, talora anche biologici e 100% italiani, ottenuti per miscelazione con oli lampanti e deodorati
- Oli falsamente classificati come extravergini di oliva, originari del Marocco e della Tunisia, risultati all'analisi chimica e organolettica della categoria "lampante"
- Violazioni delle norme sull'etichettatura e sulla presentazione degli oli di oliva per omissioni di indicazioni obbligatorie, irregolare utilizzo di indicazioni facoltative, impiego ingannevole della designazione di origine
- Mancata o irregolare tenuta dei registri di C/S

Lattiero caseario

- Formaggi generici contenenti conservanti non consentiti o non dichiarati
- Mozzarella di latte di bufala ottenute con elevate percentuali di latte vaccino
- Formaggi pecorini e caprini risultati all'analisi aggiunti di latte vaccino
- Formaggi a pasta filata contenenti grassi estranei al latte
- Formaggi pecorini, irregolari per presenza di sostanze non consentite sulla crosta



Ortofrutta

- Irregolare etichettatura di prodotti ortofrutticoli, per utilizzo di menzioni ingannevoli su origine, provenienza, qualità e altre indicazioni obbligatorie
- Prodotti ortofrutticoli privi di tracciabilità

Carne e prodotti a base di carne

- Preparazioni di carni suine e bovine irregolari per presenza di carni diverse dal dichiarato
- Preparazioni di carni suine con denominazione di vendita errata e/o irregolari all'analisi per presenza di additivi non consentiti
- Impasti di carne suina di composizione irregolare per aggiunta di acqua non dichiarata in etichetta, o tenore in grasso superiore al limite massimo previsto
- Prosciutto cotto irregolarmente etichettato per omissione o errata indicazione degli ingredienti utilizzati
- Hamburger di carne bovina irregolari per aggiunta di fibra vegetale e/o acqua non dichiarate in etichetta

Cereali e derivati

- Riso con difetti superiori alle tolleranze di legge
- Farina integrale di grano duro con tenore in ceneri superiore al limite di legge riscontrata all'analisi
- Pasta all'uovo con contenuto in uova inferiore al limite previsto

Uova

- Vendita di uova della categoria extra oltre il termine consentito
- Non conformità delle indicazioni dichiarate in etichetta o sull'imballaggio, anche in riferimento alle diciture facoltative
- Uova prive di tracciabilità e in cattivo stato di conservazione

Conserve vegetali

- Confetture contenenti additivi non consentiti o non dichiarati in etichetta o con irregolare contenuto in zuccheri
- Conserve di tartufo contenenti spore di tartufo di specie diversa dal dichiarato
- Conserva di pomodoro di composizione non conforme ai requisiti di legge o contenente muffe superiore ai limiti
- Succo di limone risultato all'analisi contenere additivi non consentiti

Miele

- Miele uniflorale, spesso di provenienza comunitaria, avente origine botanica e/o geografica non rispondente alla categoria dichiarata e/o con caratteristiche chimiche/organolettiche anomale
- Miele con sistema di etichettatura irregolare per utilizzo di locuzioni ingannevoli od omissione di indicazioni obbligatorie

Zuccheri e integratori

- Mancata o irregolare tenuta dei registri di carico e scarico
- Mancato adempimento degli obblighi di tracciabilità
- Integratori con indicazioni nutrizionali e di salute (claim) non corrette

Bevande spiritose

- Liquore e acquavite con composizione non conforme ai valori legali o al dichiarato
- Mancato adempimento degli obblighi in materia di tracciabilità dei prodotti
- Irregolarità nel sistema di etichettatura

Altri settori (Prodotti dolciari, prodotti ittici, birre, aceti, spezie, bevande nervine, additivi, acque minerali, bevande analcoliche)

- Mancato adempimento degli obblighi in materia di tracciabilità dei prodotti
- Irregolarità nel sistema di etichettatura
- Non conformità delle indicazioni dichiarate in etichetta o sull'imballaggio, anche in riferimento alle diciture facoltative
- Birra con acidità totale superiore al limite di legge

AZIONI CORRETTIVE**Applicazione della diffida**

Nell'ambito delle azioni correttive dell'ICQRF nei confronti degli operatori ha trovato ancora più vasta applicazione l'istituto della diffida in tutti i settori merceologici, come indicato nella Tabella 9.21:



Tabella 9.21 - Applicazione dell'istituto della diffida nei prodotti alimentari generici

Settore	2014 Diffide (n)	2015 Diffide (n)	2016 Diffide (n)
Vitivinicolo	225	716	1.138
Oli di Oliva	114	288	313
Lattiero caseario	91	300	459
Ortofrutta	28	132	81
Carne e prodotti a base di carne	21	164	106
Cereali e derivati	6	82	54
Uova	11	31	29
Conserve vegetali	8	25	20
Miele	1	13	8
Sostanze zuccherine	5	56	221
Bevande spiritose	0	4	7
Altri settori*	17	60	70
Totale	527	1871	2506

*Altri settori comprende: aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, birre, conserve di pesce, molluschi e crostacei, prodotti dietetici, prodotti dolciari.

Semplificazione degli oneri amministrativi

Nell'ambito delle misure volte alla semplificazione ed eliminazione degli oneri burocratici, in attuazione del D.L. 91/2014, "Campolibero", convertito in L. 116/2014, è proseguito anche nel 2016 l'impegno dell'ICQRF nel dare attuazione alla dematerializzazione dei registri di carico e scarico nel settore vitivinicolo, divenuta operativa dal 1° gennaio 2017. In particolare l'ICQRF ha predisposto il decreto di accompagnamento n.1486 del 21/12/2016, finalizzato a supportare gli operatori nella fase di passaggio dalla modalità cartacea della tenuta dei registri vitivinicoli, consentita fino al 30 aprile 2017, a quella informatica obbligatoria dopo tale data.

I vantaggi, in termini di efficienza ma anche di semplificazione degli oneri burocratici, sono evidenti: le verifiche da parte dell'organo di controllo possono avvenire telematicamente, riducendo la necessità di accessi diretti in azienda e diminuendo la pressione dei controlli ma non l'efficacia e l'efficienza degli stessi.

Procedure operative di controllo ispettivo

La continua evoluzione normativa comunitaria e nazionale dell'intero comparto agroalimentare determina la necessità di aggiornamento delle procedure ispettive in tutti settori di competenza e delle corrispondenti *check-list*, al fine di fornire le linee guida dei controlli competenza e uniformare sia le modalità di esecuzione dei controlli ispettivi, sia la gestione delle irregolarità riscontrate.

Nel corso del 2016 sono state oggetto di revisione le seguenti procedure operative sugli alimenti e le relative *check list* di controllo:

- procedura e check-list "*controlli etichettatura carni bovine*" (Rev 02), prot. n. 3713 del 17/03/2016;
- procedura e check-list "*controlli uova da consumo*" (Rev 04), prot. n. 8972 del 11/07/2016;
- procedura e check-list "*controlli cereali e derivati*" (Rev 05), prot. n. 10328 del 10/08/2016;
- procedura e check-list "*controlli settore oleario*" (Rev 05), prot. n. 11976 del 30/09/2016.

CONTROLLI ANALITICI

Tutti i laboratori operano in conformità alla norma **UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005** "*Criteri generali sulla competenza dei laboratori di prova e di taratura*", effettuando i controlli sulla base di determinazioni analitiche accreditate dall'Ente unico di accreditamento nazionale ACCREDIA riconosciuto in ambito europeo, in adempimento del Reg. CE 765/2008, e conforme alla norma 17011:2004 "Conformity assessment - General requirements for accreditation bodies accrediting conformity assessment bodies".

L'accREDITamento in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 riguarda un totale di ben 334 prove accreditate. L'elenco aggiornato delle prove accreditate da ciascun Laboratorio ICQRF, con il relativo riferimento normativo (ove applicabile), è disponibile sul sito della banca on-line di ACCREDIA³.

L'ICQRF dispone di comitati di assaggio, incaricati della valutazione e del controllo ufficiale, delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini ed extravergini di oliva, tramite la metodica definita a livello UE. I comitati di assaggio riconosciuti ai sensi del DM 18 giugno 2014, hanno ottenuto il riconoscimento in ambito internazionale da parte del C.O.I. (Consiglio Oleicolo Internazionale).

Tutti i Laboratori partecipano, inoltre, a **proficiency test**, ovvero circuiti di prova interlaboratorio (ring test) organizzati da Provider, di preferenza accreditati in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17043, per valutare le loro performance analitiche, anche al fine del mantenimento dell'accREDITamento.

L'armonizzazione del Sistema Qualità ICQRF è garantito dall'Ufficio PREF IV e da un gruppo di lavoro che coinvolge tutti i Responsabili Assicurazione Qualità dei Laboratori.

I laboratori ICQRF svolgono anche attività di ricerca, strumento importante per migliorare l'azione di contrasto alle frodi nel settore agroalimentare, nonché per la valorizzazione delle caratteristiche di qualità degli alimenti. L'ICQRF sviluppa, infatti, nuove metodiche di analisi su matrici agroalimentari, in grado di evidenziare l'eventuale

³ Vedi il sito

http://www.accredia.it/accredia_labsearch.jsp?ID_LINK=293&area=7&dipartimento=L,S&desc=Laboratori

ricorso a pratiche produttive fraudolente o identificare nuovi parametri per la caratterizzazione qualitativa degli alimenti.

L'attività di ricerca mira anche all'aggiornamento di metodiche analitiche obsolete in quanto non più coerenti con l'evoluzione delle tecnologie produttive o, comunque, migliorabili con il ricorso a differenti tecniche analitiche.

FORMAZIONE

Nel 2016 gli interventi formativi si sono articolati come di seguito specificato nei settori d'interesse del PNI:

- **Attività a carattere residenziale (*focus group* - corsi di formazione e approfondimento)**
 - Registri dematerializzati nel settore vitivinicolo (durata 4 gg. - 39 partecipanti);
 - Abilitazione per esperti classificatori di carcasse bovine (durata 3 gg. - 9 partecipanti);
 - Spettrometri NMR e di massa isotopica (durata 3 gg. - 6 partecipanti).
- **Attività in videoconferenza (seminari di aggiornamento/approfondimento/in lingua inglese - incontri/dibattiti)**
 - I documenti di accompagnamento nel settore vitivinicolo e-AD e le modalità di convalida (durata 1 g. - 136 partecipanti);
 - Implementazione di programmi di ricerca dei laboratori nel settore merceologico lattiero-caseario per la lotta alle contraffazioni e frodi agroalimentari e la tutela del made in Italy (durata 1 g. - 126 partecipanti);
 - Etichettatura dei prodotti agroalimentari: aggiornamenti (durata 1 g. - 100 partecipanti);
 - Feedback del Focus group in Spagna sul settore oleicolo (durata 1 g. - 202 partecipanti);
 - BTSF - New investigation techniques for official controls along the food chain (durata 1 g. - 187 partecipanti);
 - Analisi chemiometrica: trattamento statistico dei dati per la lotta alle contraffazioni e frodi alimentari e tutela del made in Italy (durata 1 g. - 32 partecipanti);
 - Recenti esperienze di controlli sul mercato agroalimentare tedesco - le vendite su Internet (durata 1 g. - 69 partecipanti);
 - I registri telematici delle sostanze zuccherine, paste e sfarinati, burro e latte conservato (durata 1 g. - 201 partecipanti);
 - Feedback del Focus group in tema di attività di polizia giudiziaria e problematiche connesse (durata 1 g. - 168 partecipanti);
 - Uova e ovoprodotti (durata 1 g. - 139 partecipanti);
 - Tracciabilità filiera bufalina (durata 1 g. - 144 partecipanti);
 - Aggiornamento per verificatori interni - SGQ (durata 1 g. - 38 partecipanti);

- Aggiornamento per RAQ e Vice RAQ - Sistema di gestione della qualità nei laboratori (durata 3 gg. - 12 partecipanti);
 - Il nuovo reato di autoriciclaggio: precauzioni organizzative ed operative (durata 1 g. - 206 partecipanti);
 - BTSF - Controls on contaminants in feed and food (durata 1 g. - 167 partecipanti);
 - AAC System Training from EC staff (durata 1 g. - 179 partecipanti);
 - Online food and food fraud (durata 1 g. - 80 partecipanti);
 - Registri dematerializzati nel settore vitivinicolo (durata 1 g. - 14 partecipanti);
 - Il miele: aggiornamenti in materia (durata 1 g. - 190 partecipanti).
- **Grado di raggiungimento degli obiettivi**
 - Nel 2016 il grado di realizzazione dell'obiettivo "Numero dei controlli" programmati per gli alimenti generici (17.816) è stato di circa il 120% (119,9).
 - Lo scostamento in positivo dell'attività realizzata è imputabile ai fattori operativi già precedentemente enunciati riguardanti i controlli non programmabili.

10. GUARDIA DI FINANZA - Attività svolta nel settore delle frodi agroalimentari

L'impegno della Guardia di Finanza nel settore agroalimentare trova fondamento nelle specifiche competenze di polizia economico-finanziaria e di polizia giudiziaria affidate al Corpo dal vigente quadro normativo.

Nelle sue linee generali, l'azione dell'Istituzione si sviluppa attraverso:

- il controllo economico del territorio;
- la vigilanza sulle movimentazioni doganali delle merci;
- le attività investigative in senso stretto, tese queste ultime alla ricostruzione della filiera del falso ed alla disarticolazione dei gruppi criminali coinvolti.

In linea con le primarie responsabilità operative affidatele dalla legge, la Guardia di Finanza è impegnata prioritariamente nel contrasto alle falsificazioni e alle contraffazioni alimentari e, solamente in via incidentale, perlopiù in occasione dello sviluppo di risultanze operative emerse nel corso di altre attività investigative, nella lotta alle sofisticazioni ed alle adulterazioni, ambiti rispetto ai quali sussiste una competenza preminente di altre Forze di Polizia e dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.), con i quali il Corpo intrattiene costanti rapporti di collaborazione operativa.

In particolare, i comportamenti delittuosi che, per i loro riflessi economico-finanziari, rientrano a pieno titolo nella competenza della Guardia di Finanza sono riconducibili essenzialmente alle condotte di:

importazione e immissione in commercio di prodotti con la falsa indicazione "*made in Italy*" o, comunque, riportanti fallaci informazioni in ordine a origine, provenienza e qualità;

commercializzazione di prodotti che riportano ingannevolmente una denominazione di origine o una indicazione geografica protetta (indebito utilizzo dei marchi D.O.P., I.G.P., etc.);

contraffazione di marchi e di segni distintivi dei prodotti.

Analogamente, nell'espletamento delle funzioni di vigilanza dei traffici di merci nell'ambito degli spazi doganali, i Reparti del Corpo agiscono in sinergia con le articolazioni territoriali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Posto che le frodi nel settore agroalimentare sovente presentano risvolti in termini di falsificazione di documentazione contabile o di accompagnamento delle merci, le specifiche competenze di polizia economico – finanziaria del Corpo risultano funzionali allo sviluppo di approfondimenti sotto il profilo fiscale e patrimoniale, oltre che per i profili direttamente attinenti all'uso distorto di marchi o denominazioni di qualità o di origine.

Dal punto di vista organizzativo, il contrasto all'insieme dei fenomeni in argomento è assicurato da un dispositivo dinamico, flessibile e coordinato che agisce:

a livello centrale, attraverso il Comando Reparti Speciali, nell'ambito del quale operano diversi Nuclei ciascuno competente in relazione a specifiche materie, per lo sviluppo di attività di analisi di rischio mediante le banche dati a disposizione e lo studio di filoni investigativi di ampia portata quantitativa e territoriale, al fine di predisporre piani d'intervento mirati su specifiche tipologie di fenomeni illeciti di rilevante impatto, anche sulla scorta delle *best practices* sviluppate sul territorio;

a livello periferico, mediante la Componente territoriale articolata su oltre 700 Reparti tra Nuclei di polizia tributaria, Gruppi, Compagnie, Tenenze e Brigate.

La crescente attenzione dei Reparti operativi della Guardia di Finanza verso i fenomeni illeciti che interessano questo specifico settore è testimoniata dai risultati conseguiti nel 2016.

In tale periodo, infatti, sono stati complessivamente sequestrati oltre 215 tonnellate di prodotti agroalimentari solidi e quasi 336 mila litri di generi alimentari liquidi, oggetto di frode commerciale e/o sofisticazione (cfr. prospetto in Tabella 60).

I sequestri più consistenti hanno riguardato, nell'ordine, le bevande alcoliche e analcoliche (con circa 1.778 ettolitri), il vino e gli spumanti (con oltre 1.554 ettolitri), i generi alimentari (con oltre 37 tonnellate), i mosti e le uve parzialmente fermentati (oltre 27 tonnellate) nonché l'olio d'oliva (oltre 25 tonnellate).

Il confronto tra i valori percentuali dei sequestri eseguiti nel 2016 per le principali tipologie di prodotto solido evidenzia la prevalenza di prodotti alimentari (18%), seguiti da mosti e uve parzialmente fermentati (circa il 13%) e dall'olio d'oliva (circa il 12%).

Tra i prodotti liquidi, oltre il 53% dei sequestri totali eseguiti ha interessato le bevande alcoliche e analcoliche, seguito da vini e spumanti (circa il 46%).

Dal punto di vista territoriale, la maggior parte dei sequestri di prodotti liquidi eseguiti nel 2016 è stata registrata nelle regioni del Nord mentre per i prodotti solidi i maggiori sequestri hanno interessato il Sud Italia (cfr. prospetto in Tabella 61).

Nello specifico, considerando il dato a livello regionale, il primato dei sequestri dei prodotti solidi spetta alla Sicilia con oltre 56 tonnellate, seguita dalla Sardegna con circa 30 tonnellate e da Campania e Puglia, entrambe con oltre 28 tonnellate. Tali quantità corrispondono rispettivamente al 26,3%, 14,1% e 13,2% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 215 tonnellate).

Per quanto riguarda i prodotti liquidi, la maggior parte dei sequestri è stata eseguita in Toscana (oltre 1.145 ettolitri), seguita dal Veneto (oltre 1.054 ettolitri) e dalla Lombardia (oltre 810 ettolitri). Tali quantità corrispondono rispettivamente al 34,1%, 31,4% e 24,1% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 3.357 ettolitri).

Si segnalano, di seguito, le attività di servizio di maggior rilievo condotte dai Reparti del Corpo nel 2016, a contrasto delle frodi nel settore in argomento.

OPERAZIONE "FINE TUNING"

L'operazione, condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria di Cagliari ha consentito di sottoporre a sequestro, nei confronti di oltre 1000 esercizi commerciali, un ingente quantitativo di confezioni di tonno rosso recanti indicazioni geografiche (tonno rosso di corsa mattanzato nelle tonnare della Sardegna) difformi dalla reale origine del prodotto inscatolato.

L'operazione di servizio, che ha avuto origine nella provincia di Cagliari, si è successivamente estesa a tutto il territorio nazionale e si è articolata in due distinte fasi.

Nel corso della prima, sono state sequestrate oltre 14,2 tonnellate di pesce, stoccate in quasi 35.000 confezioni pronte per essere immesse sul mercato, poiché riportanti sulle etichette di confezionamento delle indicazioni, sia organolettiche che di origine, difformi da quelle caratteristiche del tonno effettivamente conservato.

Nella seconda, previa attenta disamina della documentazione finalizzata all'individuazione dell'origine/destinazione del prodotto confezionato, sono stati individuati i rivenditori al dettaglio ubicati sull'intero territorio nazionale (circa 70 province), procedendo al sequestro del prodotto illegalmente immesso in commercio.

Le operazioni di servizio hanno portato al sequestro di ulteriori 821 chilogrammi di tonno rosso stoccato in 2.465 confezioni, nonché all'accertamento di immissione fraudolenta in commercio di quantitativi di tonno rosso in scatola con indicazioni geografiche di origine mendaci per oltre 61.700 chilogrammi.

OPERAZIONE "PINOCCHIO"

L'operazione, condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria di Treviso, su delega della Procura della Repubblica di Venezia, ha consentito il sequestro di oltre 130 mila litri di vino falsamente etichettato come "IGP Puglia Pinot Grigio", pronto per essere messo in commercio.

Le indagini hanno, altresì, consentito l'individuazione di una rete di imprese "cartiere" – con sede in Puglia – incaricate dell'emissione di falsa documentazione attestante l'origine locale delle uve e del vino.

OPERAZIONE DEL GRUPPO DI PALERMO

L'attività, condotta nei primi mesi del 2016 dal Gruppo di Palermo unitamente al locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha portato al sequestro, all'interno del porto del capoluogo siciliano, di un ingente quantitativo di olio destinato all'esportazione in Florida e a Singapore al quale erano state fraudolentemente apposte etichette indicanti false indicazioni organolettiche, idonee ad indurre i consumatori in inganno sulla reale qualità del prodotto.

In particolare l'olio, dichiarato come olio extravergine d'oliva o olio di sansa d'oliva, a seguito di apposite analisi cliniche di laboratorio, è risultato essere olio di semi di soia o solamente olio d'oliva (non extravergine).

Le indagini hanno portato alla denuncia del rappresentante legale della società che commercializzava il prodotto nonché al sequestro di oltre 31.000 chilogrammi di olio falsamente etichettato.

Tabella 10.1 - Quantitativi (espressi in Kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'anno 2016 per frodi sanitarie e commerciali

Descrizione genere	Unità di misura	Sequestri
ACETO	LT.	2.226
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG.	37.685
BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE	LT.	177.712
CAFFE' E SUCCEDANEI	KG.	0
CARNE	KG.	746
CROSTACEI E MOLLUSCHI	KG.	5.032
CEREALI	KG.	2.356
FORMAGGI E LATTICINI	KG.	773
FRUTTA	KG.	18.157
LATTE E CREME DI LATTE	LT.	129
LEGUMI	KG.	159
LIQUORI E DISTILLATI	LT.	255
MOSTI E UVE PARZIALMENTE FERMENTATI	KG.	27.132
OLIO DI OLIVA	KG.	25.684
OLIO DI SEMI	KG.	25.999
ORTAGGI	KG.	21.981
PANE	KG.	938
PASTE ALIMENTARI	KG.	2.952
PASTICCERIA PRODOTTI DELLA	KG.	1.840
PESCE	KG.	17.001
POMODORI	KG.	21.020
PRODOTTI (LIQUIDI) D.O.P. - D.O.C.	LT.	0
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. - D.O.C.	KG.	0
RISO	KG.	1.053
SALUMI	KG.	617
SCATOLAME	KG.	4.028
TE'	KG.	19
VINI E SPUMANTI	LT.	155.406
TOTALE	KG.	215.172
	LT.	335.728

Tabella 10.2 - Ripartizione territoriale dei prodotti sequestrati per frodi sanitarie e commerciali

	2016		%	
	Kg	Litri	Kg	Litri
COMANDO REGIONALE ABRUZZO	228	671	0,10%	0,20%
COMANDO REGIONALE BASILICATA	3.817	26	1,80%	0,00%
COMANDO REGIONALE CALABRIA	7.615	0	3,50%	0,00%
COMANDO REGIONALE CAMPANIA	28.407	21.785	13,20%	6,50%
COMANDO REGIONALE EMILIA ROMAGNA	239	26	0,10%	0,00%
COMANDO REGIONALE FRIULI V.G.	8.530	41	4,00%	0,00%
COMANDO REGIONALE LAZIO	1.616	455	0,80%	0,10%
COMANDO REGIONALE LIGURIA	8.056	8	3,70%	0,00%
COMANDO REGIONALE LOMBARDIA	2.290	81.031	1,10%	24,10%
COMANDO REGIONALE MARCHE	6.249	1	2,90%	0,00%
COMANDO REGIONALE MOLISE	0	0	0,00%	0,00%
COMANDO REGIONALE PIEMONTE	26.638	11.269	12,40%	3,40%
COMANDO REGIONALE PUGLIA	28.374	79	13,20%	0,00%
COMANDO REGIONALE SARDEGNA	30.305	0	14,10%	0,00%
COMANDO REGIONALE SICILIA	56.572	212	26,30%	0,10%
COMANDO REGIONALE TOSCANA	9	114.599	0,00%	34,10%
COMANDO REGIONALE TRENTINO A.A.	750	29	0,30%	0,00%
COMANDO REGIONALE UMBRIA	0	0	0,00%	0,00%
COMANDO REGIONALE VALLE D'AOSTA	0	0	0,00%	0,00%
COMANDO REGIONALE VENETO	5.477	105.495	2,50%	31,40%
Totale complessivo	215.172	335.728	100%	100%

2016				
	Kg	Lt	%Kg	%Lt
Nord	51.980	197.900	24%	59%
Centro	8.102	115.726	4%	34%
Sud e Isole	155.090	22.102	72%	7%
Totali	215.172	335.728	100%	100%

11. AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

IMPORTAZIONI - CONTROLLI AD HOC SVOLTI

Prodotti della pesca

Nel corso del 2016 sono proseguite le riunioni di coordinamento con l'autorità competente del settore, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché con il Ministero della Salute. Tali riunioni hanno perseguito il fine di rafforzare il dispositivo dei controlli nel settore delle spedizioni commerciali di prodotti della pesca, sulla base della specifica analisi dei rischi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e delle informazioni fornite dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, attraverso la realizzazione di uno specifico progetto operativo che interesserà tutte le importazioni di spedizioni commerciali dei prodotti della pesca scortati da certificato di cattura stabiliti dal Reg. CE 1005/2008.

Tali attività di controllo rafforzato saranno finalizzate alla verifica documentale e/o fisica dei prodotti sopra indicati, con particolare riguardo alla corretta compilazione dei certificati di cattura presentati a corredo delle spedizioni dei prodotti della pesca.

A tale scopo saranno individuati alcuni uffici doganali, che, per il potenziamento delle operazioni di controllo, si avvarranno della collaborazione dei punti di contatto territorialmente competenti, designati dalla DCAFC e dalla PEMAC.

Inoltre sono state evase con esito positivo varie richieste di assistenza provenienti da alcuni Uffici territoriali.

Frodi alimentari

Come nei precedenti anni, è proseguita, da parte dell'Agenzia, l'attività di contrasto alla contraffazione dei prodotti alimentari che anche nel 2016 ha portato al conseguimento di importanti risultati.

In via preliminare, al fine di corrispondere correttamente agli obiettivi e finalità perseguite dal Comitato tecnico, istituito presso il Ministero della Salute, al quale prende parte l'Agenzia, si evidenzia che, nel 2016, nell'ambito delle proprie competenze, nel **settore agro-alimentare** la centrale Unità Intelligence non ha effettuato direttamente attività connesse ai controlli sanitari, ma ha concentrato e indirizzato i propri accertamenti prevalentemente sugli aspetti relativi alla tutela della qualità e dell'origine dei prodotti alimentari, puniti e sanzionati ai sensi degli art.li 515 (frode nell'esercizio del commercio) e 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), connessi con il delitto falso di cui all'art. 483 c.p. (falsa dichiarazione di privato in atto pubblico).

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti strettamente legati ai controlli sanitari, in via incidentale e come ulteriore sviluppo di una determinata investigazione giudiziaria, congiuntamente al Nucleo Carabinieri Tutela Salute, l'Agenzia ha provveduto ad inoltrare al competente Comando Carabinieri le liste degli operatori economici individuati e già sanzionati dall'Agenzia stessa per frode in commercio nel settore dell'olio di oliva, al fine di poter effettuare controlli mirati e compiere gli ulteriori

